

La grande notte dell'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame a Padova con la storia satirica di Berlusconi

PADOVA. Ci sono ancora posti disponibili (anche numerati) in prevendita e al botteghino del Palasport San Lazzaro (tel. 049-774319) per lo spettacolo *L'Anomalo Bicefalo* di e con Dario Fo e Franca Rame, in scena stasera alle 21. Lo spettacolo, che inaugura la stagione del Nuovo Teatro della Promovies ed è una prima per il Nord Italia, è una commedia satirica dedicata al premier Silvio Berlusconi e alle sue vicende. Dopo il debutto a Roma e le poche repliche fin qui seguite, il pubblico ha risposto con il tutto esaurito. Ed anche la critica ha sottolineato la validità drammaturgica del testo e la vitalità della coppia in scena.

Con un trucco tradizionale (una fossa sul palco) vedremo Dario Fo, abbassare la propria statura di oltre mezzo metro, con le braccia ad animare due gambette, mentre altre due braccia vengono mosse da un mimo na-

scosto dietro di lui. La messinscena ricorda da vicino quella del *Fanfani rapito* di 30 anni fa. Franca Rame invece fa la parte della moglie del premier, che ricorda al marito, passo passo, tutte le tappe della sua carriera. Il plot della vicenda è semplice: Berlusconi scampa ad un attentato in cui invece trova la morte Putin: Dario Fo appare in scena fasciato alla testa, quale segno di un'operazione chirurgica che ha trasferito parte del cervello (e della personalità) del premier russo al collega italiano. Si inizia con un Fo, nei panni di un regista, che pensa di fare un film su Berlusconi e assume Anastasia (Franca Rame) come attrice. Da qui la vicenda di un Berlusconi che dopo l'attentato a Putin e il trapianto di una parte del cervello del leader russo subisce evidenti danni. Non ricorda più nulla e così un Berlusconi nano, come lo rappresenta lo stesso Fo, si



Dario Fo e Franca Rame in una scena dell'«Anomalo Bicefalo»

trova costretto a farsi raccontare dalla moglie Veronica il suo passato. Ecco il pretesto per Fo per riempire la sua commedia satirica («con la satira - dice il premio Nobel - il potere s'incassa da morire») parlando della censura dei comici oggi in tivù, delle società off-shore, ma anche dello scandalo P2. Il fatto è che di fronte ad un'immagine così triste del suo personaggio lo stesso Berlusconi, che non è

più lui e ogni tanto parla anche in russo, si ravvede. Va in Parlamento e abolisce tutte le presunte leggi che avrebbero favorito la sua impunità.

Ma in *L'Anomalo Bicefalo* ce n'è anche per la sinistra: compare un fantoccio di D'Alema che, accusato di non aver fatto nulla contro Berlusconi nei suoi 5 anni di governo, si trova a ballare con Fo al canto: «Facci danzare al ballo furbo del compromesso».

Jacopo: «È una curiosa coincidenza di cartelloni, dopo gli spettacoli ceneremo assieme. Il Veneto in testa per gli spazi teatrali»

Tutto in un giorno, va in scena la famiglia Fo

Dario e Franca sono a Padova con «L'Anomalo bicefalo», il figlio sul palco di Schio

SCHIO (Vicenza) — Genitori a Padova e figlio a Schio, in provincia di Vicenza. All'interno della stessa sera, a pochi chilometri di distanza, signore e signori, ecco la famiglia Fo. Che arriva da strade diverse e si riunisce oggi nel Veneto con due spettacoli completamente diversi. Da una parte Dario e Franca al palasport San Lazzaro con il loro *L'Anomalo bicefalo*, ultimo lavoro interamente dedicato alla figura del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (quella di Padova è la prima tappa dopo il debutto romano; sarà nuovamente nella nostra regione il 17 e il 18 dicembre a Verona, il 18 gennaio a Venezia e il 19 e 20 a Mestre) e dall'altra Jacopo al teatro Astra con *Anche la sogliola finge l'orgasmo figuriamoci il resto*. «Sì, è vero per una strana coincidenza dei cartelloni io, mio padre e mia madre recitiamo a poca distanza l'uno dall'altro. Fatalità, ho sentito mamma poco fa, ci siamo messi d'accordo e credo li raggiungerò a Padova appena terminato lo spettacolo. Ceneremo tutti assieme».

Un testo sulla sessualità il suo? «Non proprio — precisa Jacopo Fo — si tratta di un monologo con il quale invito a ripensare le basi della filosofia, una filosofia clown, però. Porrò alcune domande del tipo: la vita ha un senso? Oppure è solo un esperimento fallito? (Poi Dio si è dedicato ad altro). Esiste un universo parallelo che funziona bene, dove io sono biondo, ho una vita erotica mirabolante e non sparo stupidaggini in continuazione? Questo spettacolo vuole poi trasmettere un messaggio: la specie umana è in pericolo ma questa situazione non è la prova che Dio ci odia. Se fossimo nati per so-

ffrire, le donne invece dei seni avrebbero due rubinetti. Quindi la vita, potenzialmente, è una cosa meravigliosa».

Ma questo riferimento all'orgasmo femminile?

«Più che l'orgasmo, il titolo sottolinea l'aspetto della finzione. E non è una questione che riguarda solo le donne perché il 50 per cento degli uomini è frigido (e poi gli scoppia la prostata), anche se nessuno ne parla e pa-

ria sia un tabù. La soluzione di ogni problema sarebbe il tradimento delle donne cinquantenni con i giovani: pacificherebbe il mondo. Perché non è assolutamente vero che raggiunta una certa età sono da buttare come invece vogliono farci credere».

Uno spettacolo anche sul rapporto di coppia, dunque. «Uomo-donna ma pure padri-figli».

Esempi personali con la figura di papà Dario ne farà?

«Eccome. Mio padre per esempio sarà anche un premio Nobel ma in quanto a senso dell'orientamento in macchina siamo prossimi allo zero. Mia madre lo asseconda sempre quando è al volante e così io ho trascorso gran parte della mia infanzia a fare lunghissimi e inutili viaggi in auto».

Viaggiare è una costante del vostro lavoro.

«Certo, e soprattutto in direzione Nord Est. Il Veneto è una regione formidabile per noi attori. Rappresenta da sola il 50 per cento degli spazi teatrali italiani. Credo sia la seconda regione italiana dopo l'Emilia Romagna in termini di strutture. E poi c'è una mentalità aperta, non è necessario passare per la televisione per riempire un teatro dalle vostre parti. Questo ritengo sia un gran merito dei veneti e una grande soddisfazione per noi attori che facciamo i comici ma frequentiamo poco il piccolo schermo».

Massimiliano Cortivo

AL PALASANTLAZZARO

Putin in visita da Berlusconi con l'occhio del premio Nobel

PADOVA — La satira è da sempre uno dei temi centrali della vita artistica del premio Nobel per la letteratura Dario Fo, anche nel suo ultimo spettacolo. *L'Anomalo bicefalo*, questo il titolo, racconta della visita di Putin in Italia e di incontro con Silvio Berlusconi.

Come di consueto, il premio Nobel Dario Fo, si muove sul palco con energia: gesticola, inventa e spiega gli eventi con fare quasi clownesco. Ironizza sull'ordine delle cose, sbeffeggia i potenti e chi, secondo lui, vorrebbe addormentare le coscienze. Accanto a Dario Fo c'è la moglie, l'inseparabile Franca Rame, due attori che potrebbero esser definiti dei mimi recitanti. Ma ci sono anche effetti speciali, trucchi, maschere e pupazzi. Dopo la prima romana, lo spettacolo approda a Padova come apertura della rassegna «Il teatro dei comici», organizzata dalla Promovies di

Gianni Vitale. Questa sera al Palasport di San Lazzaro (uscita Padova Est) alle ore 21. Per informazioni sugli ultimi biglietti rimasti si può chiamare il numero verde 800323285.

Daniela Loro



Dario Fo